

Corrado d'Elia, "Io, Ludwig van Beethoven"



In scena al teatro Belli di Roma fino al 12 maggio

Roma. "Io, Ludwig van Beethoven". Tu Ludwig van Beethoven. Lui, lei, loro, voi noi siamo tutti Ludwig van Beethoven. Il Beethoven, che Corrado d'Elia, ha portato a Roma al Teatro Belli, è sì il racconto del genio immortale che ben conosciamo, ma è anche e soprattutto la storia di un uomo, assediato dalla solitudine, dal dolore, dalla rabbia, dal limite della menomazione fisica. Un uomo che deve fare i conti, allora come oggi, con il tempo che tutto cancella e consuma, consuma persino il talento. Che deve fare i conti con i miti, veri e falsi. Con le mode. Con il potere, che corrompe e pretende di essere sempre blandito. Un uomo, al quale è imposta una scelta. Un uomo che si ritrova dinanzi a tre strade: la disperazione, l'indifferenza, la possibilità di riscatto.

Ed è il riscatto che trionfa in questo straordinario spettacolo. Il riscatto attraverso la gioia come unica possibilità per affermare se stessi, la gioia che è cosa diversa dalla felicità che è un sentimento privato e individuale. La gioia che è il trionfo della vita. La vittoria della vita sulla morte, sul lasciarsi andare. Ciò che mette in moto energie positive, che spinge al movimento, che innesca la possibilità di provare passioni, che eleva al di sopra del grigio rasoterra. Che può sconfiggere la malattia fisica, come la paradossale e misteriosa sordità di Beethoven, ma anche la malattia dell'anima, e che possiede la straordinaria forza di unire gli uomini, di farli sentire uguali e fratelli in un'emozione collettiva, necessaria a ritrovare la speranza. Un'emozione straordinaria che Corrado d'Elia sa trasmettere con la magia del suo monologo, la forza catartica delle parole, della voce, dei gesti che riempiono la scena, il teatro, ti invadono, ti conquistano, ti commuovono. E piangi e ridi. Mentre lui, Beethoven, è lì, seduto su uno sgabello. Lui solo. La musica che gioca con le luci e con il tuo cuore. E non sai più se accade a Vienna il 7 maggio 1824 o a Roma in un giorno di maggio del 2013.

Scheda: "Io, Ludwig van Beethoven" progetto e regia Corrado d'Elia con Corrado d'Elia. Assistente alla regia Andrea Finizio, scene Giovanna Angeli e Luca Ligato, luci Alessandro Tinelli, fonica Giulio Fassina, costumi Stefania Di Martino, consulenza e scelte musicali Andrea Finizio e Monica Serafini, foto di scena Angelo Redaelli.

Lo spettacolo si terrà fino al 12 maggio 2013 al Teatro Belli Piazza Sant'Apollonia 11/a 00153 - ROMA - Tel. 06 58 94 875 | Fax 06 58 97 094 con orario: feriali 21.00 – domenica 17,30 – lunedì riposo.

Autore: Velia Iacovino

